

## Tenuta Ambelia: un luogo senza tempo abitato dai cavalli

Nel cuore delle campagne catanesi, fuori dai più battuti itinerari turistici, sorge la cinquecentesca **Tenuta Ambelia**: un gioiello di alto valore storico e artistico che si trova a circa 40 chilometri dalla città etnea, nel territorio del Comune di **Militello in Val di Catania**.

Un cancello, all'interno di un antico arco color biscotto, decorato dall'emblema di un cavallo (attore principale della storia di Ambelia), guida il visitatore verso i caseggiati della Tenuta, immersa in circa **50 ettari di campo** destinato in gran parte ai pascoli per l'allevamento dei cavalli e impreziosito dalla presenza di ulivi secolari.

La storia dell'antico podere affonda le sue radici nel Medioevo, alla genesi del feudo di Rasinech, situato a sud-est del territorio di Militello in Val di Catania, un tempo conosciuto come "Vignazza", per le distese di viti presenti nel territorio.

L'anima della Tenuta è la casina del principe, l'antico casale del Cinquecento con corte centrale, parte dei possedimenti dei signori di Militello, **Don Francesco Branciforti** e **Donna Giovanna D'Austria**, che qui amavano trascorrere lunghi periodi dell'anno per dedicarsi alla caccia, alle arti equestri e agli studi, spesso circondati da un salotto di ospiti illustri, prelati, intellettuali ed artisti. All'interno del complesso architettonico quadrangolare si trova anche un'antica **fontana**, che presenta diverse analogie con quella della Ninfa Zizza (oggi visitabile all'interno della corte del castello Branciforti, sempre a Militello), fatta costruire da Don Francesco Branciforti nel 1607. Sono presenti, inoltre, le **antiche scuderie**, poste nella parte superiore e inferiore dell'azienda, che risalgono al periodo ottocentesco e riportano i nomi di alcuni capostipiti delle razze allevate. Nel 1625, alla morte del marito, Donna Giovanna D'Austria dona la proprietà al monastero di San Benedetto di Militello, interamente acquistato e curato dai **Padri Benedettini**. Dopo oltre un secolo, a pochi anni dall'Unità d'Italia, nel 1866, l'immenso patrimonio di Ambelia viene trasferito al demanio e dato in uso al **Ministero della Guerra**. È nel 1884 che, in armonia con le esigenze militari del tempo, si costituisce una **sezione del Regio Deposito Stalloni per l'allevamento di cavalli Purosangue Orientale** e altre razze come, ad esempio, i cavalli di Persano. Da allora, i cavalli non lasceranno mai la Tenuta e saranno i protagonisti della sua riqualificazione.

Oggi la struttura, gestita dall'**Istituto Incremento Ippico di Catania** e recentemente ristrutturata, è adibita alla conservazione, al miglioramento e alla diffusione delle razze equine siciliane, in particolare è rivolta al mantenimento delle razze **Purosangue Orientale**, **dell'asino Ragusano** e **Pantesco**. Per approfondire la storia del cavallo siciliano, è possibile visitare la sede dell'Istituto a Catania dove è presente il **MusCa – Museo delle Carrozze**, uno scrigno, tutto da scoprire, che custodisce un inestimabile tesoro di carri e carrozze. Della struttura fa parte la **Cavallerizza** e nel chiostro centrale è presente un tondino, entrambi dedicati all'addestramento dei cavalli.

L'attività di riqualificazione di Ambelia preserva e valorizza l'importante **patrimonio architettonico, culturale e ambientale** rappresentato dalla Tenuta, con uno sguardo aperto all'innovazione grazie alla costruzione di un importante impianto sportivo, che permette di organizzare manifestazioni equestri di respiro nazionale e internazionale. Nella tenuta, che si estende su una superficie di quasi 50 ettari, coltivati attualmente a leguminose foraggere per l'alimentazione degli equidi, sono presenti numerosi caseggiati di notevole valore storico ed artistico.

Raccontare Ambelia, però, non è come viverla. Visitandola emerge tutta l'unicità di un luogo con una **storia secolare**: un castello i cui padroni di casa sono (e sempre saranno) i cavalli.